

Professioni in Europa

adepp
ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI
PREVIDENZIALI PRIVATI

IL WELFARE
DEI PROFESSIONISTI

N. 40, Ottobre 2020

In collaborazione con:



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

INTRODUZIONE

Questo mese la newsletter "Professioni in Europa" (n. 40 - ottobre 2020) è incentrata sulle attività svolte dalle istituzioni europee per definire i nuovi programmi di finanziamento europei e le misure a sostegno della ripresa economica.

Le riunioni tenute dal Consiglio europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea hanno affrontato le criticità provocate dall'emergenza sanitaria e discusso le strategie per la ripresa. Tra le azioni adottate dal Consiglio: la posizione riguardo il programma Horizon Europe 2021-2027 e lo strumento Next Generation EU per la ripresa e la resilienza; le conclusioni per il miglioramento del benessere delle persone anziane. Di rilievo la videoconferenza dei ministri dell'economia e delle finanze e quella dei ministri dell'occupazione e degli affari sociali.

Nel corso del mese la Commissione ha emesso le obbligazioni sociali EU SURE per un ammontare di 100 milioni di euro, che finanzieranno i programmi nazionali per la tutela dei lavoratori sul posto di lavoro (ammortizzatori sociali, schemi di lavoro a tempo parziale, etc.)

La sezione Notizie si chiude con il discorso del Presidente Charles Michel al Forum FT-ETNO che delinea la strategia dell'Unione Europea riguardo la transizione digitale e l'indipendenza delle industrie da fornitori esterni.

Il Team editoriale.

Sommario

INTRODUZIONE

NOTIZIE DALL'EUROPA

- ❖ IL CONSIGLIO FINALIZZA LA SUA POSIZIONE SUL PACCHETTO HORIZON EUROPE
- ❖ CONSIGLIO EUROPEO STRAORDINARIO, 1 E 2 OTTOBRE 2020
- ❖ VIDEOCONFERENZA DEI MINISTRI DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, 6 OTTOBRE 2020
- ❖ CONSIGLIO "AFFARI GENERALI", 13 OTTOBRE 2020
- ❖ CONSIGLIO EUROPEO, 15 E 16 OTTOBRE 2020
- ❖ COVID-19: IL CONSIGLIO CONCORDA LA SUA POSIZIONE SUL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA
- ❖ IL DIGITALE IN UN TEMPO DI CRISI: LA STRADA DELL'EUROPA - DISCORSO DEL PRESIDENTE CHARLES MICHEL AL FORUM FT-ETNO
- ❖ MIGLIORARE IL BENESSERE DEGLI ANZIANI NELL'ERA DELLA DIGITALIZZAZIONE: IL CONSIGLIO ADOTTA CONCLUSIONI
- ❖ OBBLIGAZIONI SURE: FINO A 100 MILIARDI DI € DI OBBLIGAZIONI SOCIALI
- ❖ VIDEOCONFERENZA DEI MINISTRI DELL'OCCUPAZIONE E DELLA POLITICA SOCIALE, 13 OTTOBRE 2020

CHI SIAMO

Guida alla lettura

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



Ambito Legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Economia e Imprese



Ambito tecnico

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

Il team di CBE

NOTIZIE DALL'EUROPA

Il Consiglio finalizza la sua posizione sul pacchetto Horizon Europe

Il 29 settembre il Consiglio dell'Unione Europea ha definito la propria posizione sulla proposta di regolamento che istituisce Horizon Europe, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione per gli anni dal 2021 al 2027 ([regolamento Horizon Europe](#)) e sulla proposta di decisione relativa al programma specifico che attua Horizon Europe ([decisione sul programma specifico](#)).

Nonostante la posizione sul Regolamento del programma sia stata definita, rimane in sospeso la questione della ripartizione interna al bilancio di Horizon Europe, compresi i fondi da mettere a disposizione nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza "Next Generation EU" (NGEU). Il Consiglio ha inoltre concordato disposizioni che disciplinano la cooperazione internazionale e l'associazione di paesi terzi a Horizon Europe, nonché disposizioni che garantiscono sinergie con altri programmi di finanziamento europei.

Per quanto riguarda la decisione relativa al programma specifico, le principali modifiche concordate sulla proposta della Commissione sono per lo più di natura finanziaria e riflettono quelle già introdotte nel regolamento di Horizon Europe. L'accordo sui due atti legislativi apre la strada alla conclusione del negoziato con il Parlamento europeo, in vista della rapida adozione del pacchetto entro la fine dell'anno.

Contesto: Il regolamento di "Horizon Europe", proposto dalla Commissione nel giugno 2018, stabilisce il Programma Quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione per gli anni 2021-2027. Esso fissa obiettivi, bilancio, modalità di finanziamento dell'Unione e regole per l'erogazione di tali risorse alle attività di ricerca e innovazione. La decisione sul Programma specifico di attuazione di "Horizon Europe", anch'essa proposta dalla Commissione nel giugno 2018, stabilisce gli obiettivi operativi e le tipologie di attività del programma. Il 4 giugno 2020, a seguito della definizione dell'azione dell'UE alla crisi sanitaria, sociale ed economica determinata dalla pandemia da Covid-19, la Commissione ha riproposto entrambi gli atti giuridici con le modifiche necessarie a consentire il flusso di finanziamenti supplementari a favore di Horizon Europe dallo strumento Next Generation EU (NGEU).

Il 21 luglio 2020 i capi di Stato o di Governo hanno concordato il piano di ripresa per l'Europa (Recovery Plan) che combina le risorse del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e quelle che saranno rese disponibili dallo strumento per la ripresa e la resilienza, e NGEU.

Consiglio europeo straordinario, 1 e 2 ottobre 2020

Il 1° e il 2 ottobre i leader dell'UE si sono riuniti a Bruxelles per discutere di alcuni temi critici nell'ambito degli affari esteri e della struttura economica dell'Unione.

Il primo giorno sono state affrontate le questioni di politica estera. Nella seconda giornata, il Consiglio ha discusso della Covid-19, del mercato unico, di politica industriale e transizione digitale. I leader sono stati inoltre aggiornati sullo stato dell'arte delle relazioni UE-Regno Unito e sui negoziati relativi al Quadro finanziario pluriennale con il Parlamento europeo.

Dopo aver trattato l'andamento della pandemia e le misure per gestione della pandemia, il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio dell'Ue e la Commissione europea a intensificare ulteriormente lo sforzo di coordinamento generale e i lavori sullo sviluppo e la distribuzione di un vaccino a livello di Unione.

A seguire i leader dell'UE si sono concentrati sul ritorno a un mercato unico pienamente funzionante nel più breve tempo possibile, su come rendere le industrie dell'UE più competitive a livello globale e aumentare la loro autonomia e, infine, su come accelerare la transizione digitale.

In particolare, in relazione al mercato unico, il Consiglio ha chiesto ai paesi membri:

- Una rigorosa attuazione e applicazione delle norme del mercato unico,
- L'eliminazione delle barriere ingiustificate, in particolare nel settore dei servizi,
- L'aggiornamento del quadro europeo della concorrenza,
- L'attuazione di un nuovo sistema di governance economica globale,
- Maggiori investimenti nell'istruzione e nella formazione e per l'uso efficace delle competenze.

Il Consiglio ha invitato la Commissione a individuare le dipendenze strategiche, in particolare nei settori più sensibili, come il settore sanitario. Ha inoltre incaricato la Commissione di proporre misure per ridurre tali dipendenze.

Il Consiglio europeo ha chiesto:

- Condizioni di parità, un ambiente normativo e un quadro normativo e di aiuti di Stato che favoriscano l'innovazione;
- Lo sviluppo di nuove alleanze industriali;
- Un aumento dell'assistenza fornita a progetti preesistenti di importanza e di comune interesse europeo, e l'aiuto da fornire agli Stati membri per svilupparne di nuovi;
- Lo sviluppo dell'autonomia dell'UE nel settore spaziale e di una base industriale di difesa più integrata.

I leader dell'UE attendono inoltre la proposta della Commissione di una legge sui servizi digitali entro la fine del 2020. Hanno anche invitato la Commissione a presentare, entro marzo 2021, un piano strategico per l'agenda digitale (Digital Compass) che definisca le ambizioni concrete dell'UE per il 2030.

I leader dell'UE hanno concordato di rendere disponibile per la transizione digitale almeno il 20% dei fondi del Recovery and Resilience Facility (lo strumento per la ripresa e la resilienza di NGEU), anche per le PMI. I leader dell'UE hanno accolto con favore la strategia europea per i dati e la creazione di banche dati comuni europee in settori strategici. Hanno pertanto invitato la Commissione a dare priorità allo spazio europeo della sanità, che dovrebbe essere istituito entro la fine del 2021. Il Consiglio europeo ha inoltre sottolineato la necessità di istituire dei cloud europei protetti per garantire che i dati raccolti possano essere conservati ed elaborati in Europa, nel rispetto delle norme e degli standard vigenti.

Il Consiglio europeo ha invitato l'UE e gli Stati membri a fare pieno uso del pacchetto di strumenti per la sicurezza informatica 5G adottato il 29 gennaio 2020 e ha esortato tutti i paesi dell'UE a presentare alla Commissione i loro piani nazionali sull'introduzione del 5G entro la fine del 2020.

I leader dell'UE hanno anche chiesto lo sviluppo di un Quadro europeo per l'identificazione elettronica pubblica in sicurezza (e-ID), che renda possibile ai cittadini le verifiche dei propri dati online, dell'identità e faciliti l'accesso ai servizi digitali pubblici, privati e transfrontalieri. Ha incaricato la Commissione di presentare una proposta per un'iniziativa di "Identificazione digitale europea" entro la metà del 2021.

Il Consiglio europeo tornerà sui temi del mercato unico, della politica industriale e della transizione digitale nel marzo 2021, ed esaminerà una valutazione della situazione in materia di tassazione digitale.

[Videoconferenza dei ministri dell'Economia e delle finanze, 6 ottobre 2020](#)

Il 6 ottobre i ministri dell'economia e delle finanze hanno raggiunto un [accordo politico](#) sullo strumento per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility), il principale strumento del pacchetto per la ripresa negoziato dai leader dell'UE nella riunione del 17-21 luglio (NGEU). Lo scopo dello strumento è di fornire un sostegno finanziario su larga scala alle riforme e agli investimenti intrapresi dagli Stati membri, di mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia e di rendere le economie dell'Unione più sostenibili, resistenti e meglio preparate alle sfide poste dalle transizioni verdi e digitali. Offrirebbe un mix di sovvenzioni (312,5 miliardi di euro) e prestiti (360 miliardi di euro) agli Stati membri.

La proposta di regolamento istitutiva dello strumento per la ripresa è stata discussa intensamente in seno al Consiglio negli ultimi mesi. I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle questioni in sospeso, tra cui la governance, i sistemi di

controllo e le sfide da affrontare nei piani nazionali di ripresa e di resilienza (PNRR) che gli Stati membri devono presentare per ricevere il sostegno dello strumento stesso.

L'accordo politico raggiunto dai ministri per l'economia e finanze sarà formalizzato dal Comitato dei Rappresentanti Permanenti come mandato per i negoziati con il Parlamento europeo. La posizione del Consiglio guiderà la Presidenza di turno tedesca nei negoziati con il Parlamento, che la Presidenza stessa intende concludere il prima possibile.

I ministri hanno quindi avuto uno scambio di opinioni sul [pacchetto di misure per la finanza digitale](#) presentato dalla Commissione che comprende:

- La finanza digitale e le strategie di pagamento al dettaglio;
- Proposte legislative sul cripto-asset e sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario;

Il pacchetto mira a rafforzare la competitività e l'innovazione dell'Europa nel settore finanziario, offrendo ai consumatori una maggiore scelta di servizi finanziari e soluzioni di pagamento moderne, garantendo al contempo la protezione dei consumatori e la stabilità finanziaria.

I ministri si sono concentrati in particolare sul settore dei pagamenti al dettaglio, dove negli ultimi anni sono stati conseguiti miglioramenti sostanziali, ma il mercato dell'UE appare ancora troppo frammentato e dipendente, in larga misura, dai grandi attori globali. I ministri hanno espresso ampio sostegno al pacchetto, compresa la strategia di pagamento al dettaglio, e hanno sottolineato l'importanza di impegnarsi per un'Europa forte e sovrana nella finanza digitale.

La Presidenza tedesca ha comunicato l'intenzione di lavorare intensamente sulle proposte legislative in materia di cripto-asset e resilienza operativa al fine di ottenere il maggior numero possibile di progressi in questi ambiti.

La Commissione ha, inoltre, presentato il nuovo [piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali \(CMU\)](#). Il piano d'azione della Commissione si pone tre obiettivi chiave:

- Garantire che la ripresa economica dell'UE sia verde, digitale, inclusiva e resistente, rendendo i finanziamenti più accessibili alle imprese dell'UE, in particolare alle PMI;
- Rendere l'UE un luogo ancora più sicuro per il risparmio e gli investimenti a lungo termine dei singoli cittadini;
- Integrare i mercati nazionali dei capitali in un vero e proprio mercato unico dei capitali di livello europeo.

La Commissione ha proposto 16 misure finalizzate a raggiungere questi obiettivi e compiere progressi concreti verso il completamento della CMU.

I ministri hanno delineato la loro valutazione complessiva del piano d'azione rinnovato, comprese le priorità per quanto riguarda i principi e le misure menzionate nella comunicazione della Commissione. Lo scambio di opinioni contribuirà alla preparazione delle conclusioni del Consiglio sulla Capital Market Union, che la presidenza intende adottare a dicembre.

Consiglio "Affari generali", 13 ottobre 2020

Il capo negoziatore dell'Unione, Michel Barnier, ha informato i ministri sullo stato di avanzamento dei negoziati UE-Regno Unito, sull'attuazione dell'Accordo per l'uscita della Gran Bretagna dall'UE e sulle azioni preparatorie dell'UE in vista della fine del periodo di transizione il 31 dicembre 2020.

I ministri hanno riaffermato il proprio sostegno al negoziatore capo e al suo mandato ed hanno espresso fiducia nella possibilità di compiere ulteriori progressi. L'UE rimane impegnata a concludere un accordo ambizioso per le relazioni future. Ciononostante, i ministri hanno sottolineato la necessità che le imprese e i paesi si preparino a scenari diversi.

La presidenza di turno dell'UE ha sviluppato un nuovo approccio al consueto dibattito annuale del Consiglio sullo "stato di diritto". I ministri hanno avuto una discussione orizzontale sugli sviluppi generali, intorno a quattro pilastri: sistemi giudiziari, quadro anticorruzione, pluralismo dei media, altre questioni istituzionali legate al bilanciamento dei poteri.

Gli aspetti specifici dei singoli paesi saranno discussi nella riunione del Consiglio Affari generali del 10 novembre. In tale occasione, la discussione si concentrerà sui principali sviluppi in cinque Stati membri, secondo l'ordine del protocollo dell'UE: Belgio, Bulgaria, Cecenia, Danimarca ed Estonia¹.

La presidenza ha quindi aggiornato i membri del Consiglio Affari generali sulla "Conferenza sul futuro dell'Europa". La maggioranza degli Stati membri è dell'opinione che la Conferenza debba coinvolgere i cittadini in un ampio dibattito sul futuro dell'Europa nel prossimo decennio e oltre, anche alla luce della pandemia da COVID-19.

La Presidenza ha spiegato che sono ancora in corso contatti con le altre istituzioni al fine di raggiungere un accordo sulla dichiarazione congiunta che aprirà la strada al lancio della Conferenza.

Il Consiglio ha adottato inoltre, senza discussione, una raccomandazione su un approccio coordinato alla limitazione della libera circolazione in risposta alla pandemia COVID-19. Tale raccomandazione mira ad evitare la frammentazione e le perturbazioni, e ad aumentare la trasparenza e la prevedibilità per i cittadini e le imprese.

Consiglio europeo, 15 e 16 ottobre 2020

Il 15 ottobre i leader dell'UE si sono riuniti a Bruxelles per discutere della situazione epidemiologica, delle relazioni con il Regno Unito e del cambiamento climatico. Il 16 ottobre le discussioni si sono concentrate sugli affari esteri, in particolare sulle relazioni con l'Africa.

Il Consiglio europeo ha valutato l'attuale situazione epidemiologica senza precedenti, che suscita gravi preoccupazioni.

I leader hanno accolto con favore i progressi compiuti finora in materia di coordinamento a livello di UE contro la pandemia da COVID-19, compresa la raccomandazione su un approccio coordinato alla restrizione della libera circolazione.

Successivamente, i leader dell'UE hanno convenuto di continuare lo sforzo di coordinamento, per quanto riguarda:

- Le norme di quarantena;
- Il tracciamento dei contatti transfrontalieri;
- Strategie per quanto riguarda i test;
- La valutazione congiunta dei metodi diagnostici;
- La restrizione temporanea per i viaggi non essenziali verso l'UE.

I leader dell'UE hanno inoltre discusso i prossimi passi da compiere per garantire lo sviluppo e la distribuzione dei vaccini anti COVID-19. Hanno accolto con favore il lavoro svolto finora a livello dell'UE e hanno sottolineato ulteriormente la necessità di un solido processo di autorizzazione e di monitoraggio, dello sviluppo di capacità vaccinali dell'Europa, pur incoraggiando la cooperazione a livello globale, e di un accesso equo ed economico ai vaccini.

Relativamente all'andamento dei negoziati con il Regno Unito, il Consiglio europeo ha ricordato che il periodo di transizione terminerà il 31 dicembre 2020 e ha rilevato con preoccupazione che i progressi sulle questioni chiave di interesse per l'Unione non sono ancora sufficienti.

I leader dell'UE hanno ribadito la determinazione dell'UE a costituire una relazione molto stretta con il Regno Unito sulla base delle direttive del negoziato del 25 febbraio 2020, nel rispetto degli orientamenti e delle dichiarazioni del Consiglio europeo precedentemente concordati. I leader hanno invitato il Regno Unito a prendere tutti provvedimenti necessari per rendere possibile un accordo.

Per quanto riguarda il disegno di legge sul mercato interno presentato dal governo britannico, il Consiglio europeo ha ricordato che l'accordo di recesso e i relativi protocolli devono essere pienamente e tempestivamente attuati.

I leader dell'UE hanno chiesto di intensificare il lavoro di preparazione a tutti i livelli e per tutti i possibili scenari, compresa l'eventualità di non raggiungere un accordo. Hanno inoltre invitato la Commissione a prendere in considerazione tempestivamente misure di emergenza temporanee unilaterali, che sono nell'interesse dell'UE.

Il Consiglio europeo ha in seguito affrontato la questione dell'obiettivo di neutralità climatica da conseguire entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, e per raggiungere il quale, l'UE dovrà necessariamente aumentare le proprie

¹ A tal proposito si veda anche la prima [Relazione](#) annuale della Commissione sullo Stato di diritto.

ambizioni di sostenibilità in vista del prossimo decennio. Il Consiglio europeo ha quindi discusso la comunicazione della Commissione "Rafforzare le ambizioni dell'Europa per il clima nel 2030", che comprende l'obiettivo di riduzione delle emissioni proposto di almeno il 55% entro il 2030, e le azioni necessarie per raggiungere tale ambizione.

I leader dell'UE ritengono che l'obiettivo aggiornato debba essere raggiunto collettivamente dall'UE nel modo più efficace possibile dal punto di vista dei costi. Tutti gli Stati membri parteciperanno a questo sforzo, tenendo conto delle circostanze nazionali e di considerazioni di equità e solidarietà. Tutte le pertinenti normative e politiche dell'UE devono contribuire al nuovo obiettivo per il 2030 e al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica, rispettando allo stesso tempo condizioni di parità e prevenendo la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio dell'UE a portare avanti i lavori in materia e la Commissione a condurre consultazioni approfondite con gli Stati membri per valutare le situazioni specifiche e fornire maggiori informazioni sull'impatto a livello nazionale.

Il Consiglio europeo tornerà sulla questione nella riunione prevista a dicembre per concordare un nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030 e la presentazione del contributo aggiornato dell'UE, determinato a livello nazionale (NDC), alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici entro la fine dell'anno. I leader hanno invitato tutte le altre parti a presentare anche un NDC aggiornato e hanno sottolineato l'importanza di una forte azione coordinata attraverso un'attiva diplomazia europea sul clima.

[COVID-19: il Consiglio concorda la sua posizione sul dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

A seguito dell'accordo politico raggiunto dai ministri dell'economia e delle finanze il 6 ottobre 2020, il 9 ottobre gli ambasciatori degli Stati membri dell'UE hanno approvato formalmente la posizione del Consiglio sul fondo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience fund), il fulcro dello strumento Next Generation EU (NGEU) concepito per rispondere alla crisi sanitaria e alle sfide poste dalle transizioni verdi e digitali.

Con una dotazione finanziaria di 672,5 miliardi di euro NGEU sosterrà gli investimenti pubblici e le riforme e contribuirà alla coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'UE. Aiuterà gli Stati membri ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia, garantendo al contempo che le economie intraprendano le transizioni verdi e digitali, diventando più sostenibili e resistenti².

Lo strumento per la ripresa e la resilienza sarà oggetto di negoziato tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo.

² La posizione del Consiglio si basa sugli orientamenti politici e le caratteristiche principali dello strumento discusse dai leader dell'UE nella riunione del 17-21 luglio

Per quanto riguarda le dotazioni finanziarie, il mandato del Consiglio riflette gli elementi chiave inclusi nelle Conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio. Lo strumento per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience Fund) offrirà agli Stati membri **312,5 miliardi di euro in sovvenzioni** (ai prezzi del 2018), di cui il 70% sarà impegnato nel 2021 e 2022 e il 30% entro la fine del 2023.

La ripartizione per gli anni 2021-2022 terrebbe conto per ogni Stato membro della popolazione residente, dell'inverso del rispettivo PIL pro capite e del tasso di disoccupazione relativo negli ultimi 5 anni nel paese. Nello schema di ripartizione per il 2023, il criterio di disoccupazione è sostituito, in egual misura, dal calo percentuale del PIL reale nel 2020 e dalla variazione percentuale aggregata del PIL reale nel periodo 2020-2021, sulla base delle previsioni della Commissione dell'autunno 2020, che saranno aggiornate entro il 30 giugno 2022 con gli ultimi dati statistici.

Inoltre, **360 miliardi di euro di prestiti** saranno messi a disposizione degli Stati membri fino alla fine del 2023, per fornire ulteriori finanziamenti per le loro riforme e gli investimenti. Di norma, il volume massimo di tali prestiti non supererà il 6,8% del reddito nazionale lordo di ogni Stato membro.

Per ricevere il sostegno dello strumento per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri devono preparare i rispettivi Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) che definiscono i programmi di riforma e di investimento fino al 2026, compresi gli obiettivi, le tappe fondamentali e i costi stimati. I piani devono, in primo luogo, affrontare le sfide e le priorità individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del Semestre europeo e contribuire a rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza economica e sociale degli Stati membri. Almeno il 37% degli stanziamenti dei singoli PNRR devono sostenere la transizione verde e almeno il 20% essere investiti nella trasformazione digitale. Gli Stati membri dovrebbero anche garantire che le loro misure siano conformi al principio "non arrecare danni significativi" del regolamento UE sulla tassonomia (per gli investimenti sostenibili).

Secondo il mandato del Consiglio, le misure avviate a partire dal 1° febbraio 2020 dovranno essere considerate ammissibili alle risorse del Recovery fund. Gli Stati membri possono presentare alla Commissione la propria bozza di PNRR a partire dal 15 ottobre 2020. I PNRR ufficiali di tutti i paesi devono essere presentati alla Commissione entro il 30 aprile 2021.

[Il Digitale in un tempo di crisi: La strada dell'Europa - Discorso del Presidente Charles Michel al Forum FT-ETNO](#)

In occasione della serie di conferenze digitali promosse da FT-ETNO, il Presidente Charles Michel ha tenuto un discorso riguardo l'impegno dell'Europa sul fronte della digitalizzazione. Secondo il

2020 nell'ambito dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale e sul pacchetto di ripresa.

Presidente del Consiglio europeo, il nuovo orizzonte europeo deve elevare l'economia sociale di mercato ad un livello più alto, a misura d'uomo: la trasformazione digitale può e deve svolgere un ruolo chiave in questo processo.

Dopo aver ricordato le misure monetarie e finanziarie messe in atto dal Consiglio negli ultimi mesi per far fronte all'emergenza sanitaria, Michel ha sottolineato come il nuovo bilancio europeo e il fondo per la ripresa e la resilienza rappresentino un programma all'avanguardia, una strategia per trasformare la società e l'economia. Il Green Deal e l'Agenda digitale sono la colonna portante di questa strategia.

È necessario assicurarsi che gli sviluppi tecnologici facciano progredire i valori fondamentali delle società europee, come la libertà di parola e la privacy. Per questa ragione, l'Unione Europea ha emanato norme molto severe sulla protezione dei dati personali. Nel settore digitale, per sua natura globale, occorre non solo regolare il mercato europeo, ma anche fare in modo che gli standard adottati localmente contribuiscano a definire lo standard a livello mondiale.

I valori alla base dello sviluppo digitale europeo non saranno un vincolo per lo sviluppo commerciale. Al contrario, le tecnologie che rispettano le libertà fondamentali, cloud in cui i dati sono conservati e criptati in modo sicuro, intelligenza artificiale sicura, etica e affidabile, costituiranno un vantaggio competitivo globale per le imprese europee.

Tra il modello americano di "business prima di tutto" e il modello autoritario cinese a controllo statale, c'è molto spazio per un modello terzo, incentrato sull'uomo. Questa potrebbe essere la strada distintiva, "la strada dell'Europa", verso la rivoluzione digitale. Se l'Europa vuole stabilire degli standard globali, deve essere leader nelle tecnologie digitali e strategicamente autonoma.

I dati industriali saranno il carburante degli sviluppi digitali di domani. E la maggior parte di questi dati è europea. Il Presidente ha poi citato Thierry Breton, Commissario per il mercato interno: "i vincitori di ieri potrebbero non essere i vincitori di domani quando si tratta di dati industriali". Le piattaforme che conosciamo, infatti, sono costruite principalmente su un modello B2C, e non sono perciò pronte a soddisfare i requisiti tecnici, di sicurezza e di servizio richiesti dall'industria o dalle autorità pubbliche.

Secondo il Presidente Michael bisogna agire rapidamente e investire in tre aree chiave. In primo luogo, deve esserci capacità di archiviazione dei dati in Europa: occorre pertanto portare avanti lo sviluppo dei supercomputer e del calcolo quantistico. La sicurezza informatica deve essere estremamente solida: i dati immagazzinati e le infrastrutture devono essere protetti da ogni tipo di minaccia e attacco. I dati devono inoltre essere utilizzati in modo trasparente e ragionevole. Ad esempio, ha senso e deve essere facilitato l'utilizzo dei dati sanitari a fini di ricerca e di progresso scientifico. Non è invece accettabile che le compagnie di assicurazione utilizzino dati individuali con l'Intelligenza Artificiale, al fine di selezionare i clienti e ottimizzare i profitti.

In secondo luogo, i semiconduttori e i microprocessori saranno gli elementi di base delle catene del valore che collegheranno tra loro oggetti, automobili e telefoni con l'informatica di bordo. Oggi l'Europa rappresenta il 10% della produzione globale, deve prefiggersi di raggiungere il 20%.

Il terzo settore prioritario è la connettività ad alta velocità e sicura in tutta Europa, quindi lo sviluppo del 5G. Il miglioramento delle infrastrutture digitali è anche cruciale per colmare il divario digitale, un ostacolo inaccettabile all'integrazione sociale e, come è risultato evidente durante la pandemia, all'istruzione. Oltre il 5G, un progetto satellitare a bassa orbita terrestre potrebbe fornire una connettività ad alta velocità in tutta Europa.

Secondo il Presidente, queste tre priorità industriali saranno fondamentali per garantire l'autonomia strategica dell'Europa.

Anche la sovranità digitale avrà un ruolo importante: la Commissione europea presenterà una proposta di legge sui servizi digitali entro il 2020. Il Consiglio europeo incaricherà la Commissione di presentare il *Digital Compass*, che delinea i mezzi per realizzare le ambizioni digitali dell'Europa entro il 2030. Inoltre, il Consiglio ha chiesto alla Commissione di proporre un quadro per un'identificazione digitale europea, un'e-ID.

Il Presidente Michel ha concluso rimarcando l'importanza dell'equità nel mercato digitale. Le attività su larga scala svolte in questo settore non possono infatti sfuggire a una tassazione equa. L'Unione europea è impegnata, insieme all'OCSE e al G20, nella cooperazione internazionale per correggere questa iniquità.

[Migliorare il benessere degli anziani nell'era della digitalizzazione: il Consiglio adotta conclusioni](#)

Il 12 ottobre il Consiglio ha adottato [conclusioni](#) sui "Diritti umani, la partecipazione e il benessere degli anziani nell'era della digitalizzazione". Le conclusioni affrontano varie problematiche relative al benessere delle persone anziane, tenendo conto del contesto dell'attuale pandemia. Il Consiglio sottolinea le opportunità, ma anche i potenziali rischi per gli anziani in un mondo digitalizzato. Ricorda che la digitalizzazione ha contribuito a raggiungere le persone anziane durante la crisi da Covid-19, ma anche che il divario digitale tra le generazioni è significativo e aumenta con l'età.

Il Consiglio invita gli Stati membri e la Commissione a rafforzare l'inclusione sociale e la solidarietà intergenerazionale, a tener conto dell'invecchiamento in tutte le policy e a coinvolgere le persone anziane, in particolare le donne, nei processi decisionali. Il Consiglio chiede, inoltre, di assicurare che le necessarie misure di protezione nei periodi di crisi sanitaria siano proporzionate ai diritti, agli interessi e al benessere degli anziani. Inoltre, le Conclusioni invitano gli Stati membri e la Commissione a garantire che la digitalizzazione, in particolare nei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine, faciliti l'accesso e l'utilizzo dei servizi, mantenendo funzionanti anche i servizi non digitali.

Il Consiglio invita la Commissione a considerare la possibilità di dedicare un capitolo del "Libro verde sull'invecchiamento" ai diritti delle persone anziane, comprese quelle con disabilità. La Commissione è inoltre invitata a continuare a sostenere gli Stati membri nelle azioni volte alla prevenzione delle malattie croniche, alla promozione della salute e al rafforzamento dello sviluppo di politiche sanitarie a lungo termine, con particolare attenzione alla digitalizzazione.

Obbligazioni SURE: fino a 100 miliardi di € di obbligazioni sociali

Il 7 ottobre la Commissione europea ha annunciato la prossima emissione, sotto forma di obbligazioni sociali, dei titoli EU SURE fino a 100 miliardi di euro. A tal fine, la Commissione ha adottato un Social Bond Framework valutato da agenzie indipendenti. Tale quadro mira a garantire agli investitori che i fondi mobilitati saranno realmente utilizzati per finanziare un obiettivo sociale.

Questo annuncio fa seguito all'approvazione del Consiglio di concedere un sostegno finanziario a 16 Stati membri nell'ambito dello strumento SURE per contribuire a proteggere i posti di lavoro e i diritti dei lavoratori.

I fondi raccolti saranno trasferiti agli Stati membri beneficiari sotto forma di prestiti per aiutarli a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento di programmi nazionali di lavoro a orario ridotto e misure analoghe in risposta alla pandemia.

Il Framework di oggi dimostra alla comunità degli investitori come i fondi raccolti con l'emissione di obbligazioni SURE saranno utilizzati per un obiettivo chiaramente identificato: alleviare l'impatto sociale della pandemia di coronavirus e le sue conseguenze in tutta l'UE. Allo stesso tempo, il Social Bond Framework della Commissione contribuirà all'ulteriore sviluppo del mercato delle obbligazioni sociali, che è uno dei pilastri del mercato europeo della "Finanza sostenibile".

Per garantire che i fondi siano utilizzati per scopi sociali, il Social Bond Framework, sostenuto dal regolamento SURE, richiede agli Stati membri di riferire su come i fondi presi a prestito sono stati spesi. Secondo il Framework, gli Stati membri sono anche tenuti a riferire sull'impatto sociale delle obbligazioni SURE dell'UE. Sulla base delle informazioni contenute in questi rapporti, la Commissione europea sarà in grado di certificare che le obbligazioni SURE sono state utilizzate per finanziare programmi con un impatto sociale positivo.

Preparando un Social Bond Framework, la Commissione fa appello agli investitori che vogliono mettere i loro fondi a disposizione per scopi ambientali, sociali e di corporate governance (ESG). Il Social Bond Framework della Commissione è stato stabilito in piena conformità con i principi dei Social Bond Principles (SBP) pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA). È stato valutato in modo indipendente da un valutatore esterno, Sustainalytics.

In seguito all'annuncio, la Commissione si predispose all'emissione delle prime obbligazioni SURE. La prima operazione è prevista nella seconda metà di ottobre.

Videokonferenza dei ministri dell'Occupazione e della politica sociale, 13 ottobre 2020

Il 13 ottobre i ministri dell'UE per l'occupazione e gli affari sociali hanno discusso della partecipazione dei lavoratori alle ristrutturazioni aziendali e del sostegno loro offerto in queste fasi: su come garantire che gli investimenti nelle competenze e l'uso dei fondi UE ristrutturazioni di successo. Hanno analizzato le misure che a livello UE o nazionale potrebbero contribuire a migliorare la protezione del diritto all'informazione dei lavoratori nei casi di ristrutturazione aziendale.

I ministri hanno generalmente convenuto che le strategie di ristrutturazione avranno successo e porteranno a incrementi della produttività se saranno accompagnate da politiche di riqualificazione e miglioramento delle competenze, essenziali nella gestione delle transizioni verso l'economia verde e digitale, ma anche per affrontare le sfide demografiche. I ministri hanno illustrato le misure dei rispettivi governi per anticipare la domanda a breve e lungo termine. Tra le competenze più importanti nel futuro, quelle linguistiche e quelle digitali. Il dibattito ha mostrato anche che molti Stati membri stanno investendo nella riqualificazione dei lavoratori per i settori in cui saranno creati nuovi posti di lavoro. Diversi ministri hanno sottolineato l'importanza di garantire che i giovani non siano lasciati indietro e hanno accolto con favore il rafforzamento della "Garanzia per i giovani". Durante il dibattito, i partecipanti hanno anche sottolineato il ruolo chiave dei fondi UE, come il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per contrastare gli effetti negativi delle riforme.

Nel contesto delle grandi ristrutturazioni aziendali in tutta l'UE, i ministri hanno convenuto che è molto importante garantire il coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale aziendale, in particolare, in casi come le riorganizzazioni aziendali, le chiusure, le fusioni e le acquisizioni, il ridimensionamento, l'outsourcing e le delocalizzazioni. Hanno inoltre ribadito che la pandemia non dovrebbe giustificare il taglio dei diritti dei lavoratori ed hanno sottolineato che è fondamentale, per la ripresa economica e il successo delle riforme, garantire un dialogo sociale inclusivo a tutti i livelli.

I ministri hanno inoltre tenuto un dibattito sulla pari partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro. Hanno proceduto a uno scambio di opinioni sui modi per promuovere ulteriormente la parità di genere e combattere la segregazione delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro. Partendo dalla forte femminilizzazione delle professioni sanitarie che vede le donne occupare il 75% dei lavori critici, penalizzandole dal punto di vista della salute nella crisi da Covid-19, il dibattito si è incentrato sugli sforzi volti a conseguire un ambiente di lavoro inclusivo, la parità di retribuzione,

una maggiore percentuale di donne anche in posti decisionali, una migliore retribuzione per i lavori svolti di norma dalle donne e la lotta agli stereotipi di genere. Alcuni ministri hanno sottolineato l'importanza di includere temi riguardanti la parità di genere nell'educazione della prima infanzia e di sensibilizzare alle questioni di genere i gruppi chiave, come i giovani. Vari partecipanti al dibattito hanno espresso il loro sostegno alla recente **Strategia dell'UE per la parità di genere** e all'annunciata direttiva dell'UE sulla trasparenza nelle retribuzioni (per l'eliminazione del gender pay gap) e hanno invitato la Presidenza tedesca dell'Unione e gli Stati membri a portare a conclusione la direttiva dell'UE sulle donne nei consigli di amministrazione.

CHI SIAMO



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti.

Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- **Analisi** e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

I nostri servizi

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende e ai professionisti, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito al professionista un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse o relative alla propria idea progettuale. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza specializzata finalizzata alla presentazione di progetti europei alle aziende, ai professionisti, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



I nostri contatti



Coopération Bancaire pour l'Europe

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be